

06 Ott 2016

Investimenti pubblici, il governo non centra gli obiettivi 2016. Ma per il 2017 è boom in edilizia

Alessandro Arona

«Le previsioni macroeconomiche di questa Nota per il 2017 sono riviste al ribasso rispetto alle attese di aprile». È lo stesso governo ad ammetterlo, nella nota di aggiornamento al Def presentata nei giorni scorsi. Le stime del governo sul Pil 2016, come noto, sono passate dal +1,2% (reale) di aprile al +0,8% di oggi. Per il **settore delle costruzioni** il ridimensionamento è ancora più forte: dal +1,0% (sempre per l'anno in corso) previsto ad aprile al +0,6% previsto oggi.

Stime quasi dimezzate, dunque, con un "aggiustamento di tiro" simile a quello fatto dal centro studi Ance già a fine giugno, quando abbassò la sua stima sul 2016 da +1,0% (la stessa del governo) a +0,3%, sostanzialmente valutando che la prevista ripresa degli investimenti pubblici non stava arrivando come previsto. Investimenti statici nei Comuni, nonostante l'addio al Patto di Stabilità, calo dei bandi a causa del Codice appalti, spesa al ralenti sulle opere co-finanziate dalla Ue e inserite nella clausola di flessibilità.

Il governo conferma in sostanza questa analisi nel Def, ma fornendo soltanto "indizi" sulle cause (oltre al rallentamento della dinamica del Pil, naturalmente), e nessun dato certo ed esaustivo. Per l'anno 2016, in particolare, l'aumento della **spesa della Pubblica Amministrazione per investimenti fissi lordi** risulta inferiore alle attese: ad aprile *il governo prevedeva una crescita del 2,0%, da 37,256 miliardi a 38,014, mentre ora riduce la previsione sul 2016 a 37,112 miliardi (+0,9%)*.

Nelle previsioni a legislazione vigente viene limato anche il 2017, dai previsti 38,633 miliardi a 38,453, tuttavia su questi dati la Nota al Def non contiene il calcolo "dopo la legge di stabilità 2017".

L'esecutivo, infatti - si legge nell'aggiornamento al Def - «ha deciso di adottare una impostazione di politica di bilancio più orientata alla crescita, rivedendo gli obiettivi di indebitamento netto e la composizione qualitativa della manovra per il 2017-2020.

Vedremo il mix nel Ddl di bilancio, che il governo presenterà entro il 15 ottobre, ma già nella nota al Def **il Mef (nel quadro macroeconomico "programmatico") prevede un boom delle costruzioni nel 2017**, dal +0,6% del 2016 al **+2,9 % per l'anno prossimo**, oltre il +1,9% già "largo" previsto ad aprile. Qui è chiaro che il governo stima di largo e immediato impatto il potenziamento in arrivo per il bonus energetico e antisismico. L'obiettivo del governo, come noto, è di confermare e potenziare i bonus, e come anticipato da «Edilizia e Territorio» il Mit e il Mef stanno lavorando a un meccanismo che tramite Cassa Depositi e le "Esco" consenta ai proprietari di appartamenti all'interno dei condomini di fare interventi di riqualificazione energetica e sismica

dell'intero edificio senza anticipare un solo euro. Il 65% sarebbe anticipato dal Fondo con CdP, il 35% dalla Esco, che si rifarà poi per un numero x di anni con i risparmi energetici in bolletta (mentre il proprietario continuerà a pagare come prima). La spinta alle infrastrutture, da una parte, e soprattutto un boom immediato di questo super-bonus, dall'altra, indurrebbero il governo a prevedere questa ripresa "forte" dell'edilizia.